

bilità, considerato oggi come reato minore viene sottoposto a semplice sanzione amministrativa, rendendo così possibile speculazioni edilizie di miliardi che sono poi all'origine del problema;

anche la legge Galasso n. 431 del 1985 è intervenuta, come se non bastasse, portando una ulteriore modifica. Infatti la legge precedentemente in vigore imponeva almeno sulla carta un vincolo di edificabilità assoluto, ora diversamente tale vincolo è superabile con una semplice autorizzazione regionale —

per quali motivi il Ministro interrogato non abbia posto in essere quelle azioni atte a vigilare sull'operato dei comuni in quanto vige l'obbligo per gli stessi di redigere tali planimetrie che sono l'unico deterrente nei confronti di imprenditori senza scrupoli, in quanto prevedono il divieto di edificazione per ulteriori dieci anni nelle zone percorse dal fuoco;

se non ritenga di istituire presso il Ministro dell'ambiente un Comitato speciale di vigilanza sull'operato dei Comuni, i quali sono obbligati di redigere tali planimetrie entro il mese di ottobre di ogni anno. (4-31715)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

BONO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

grazie ancora una volta all'Associazione Telefono Arcobaleno di Padre Fortunato Di Noto, è venuto alla luce l'immondo scenario della pedofilia e dei suoi inenarrabili contenuti, specie in Internet, con l'individuazione e l'arresto di alcuni dei più efferati responsabili —

se sia a conoscenza della messa in onda in prima serata da parte di Rai1 e di Rai3 di alcune sequenze di squallidi video pornografici, a corredo dei servizi giornal-

istici riservati all'eclatante scoperta di siti pedofili in Internet, contenenti immagini raccapriccianti ed estremamente violente;

se sia a conoscenza della gravissima violazione delle più elementari regole di decoro e di rispetto dell'altrui sensibilità da parte del servizio televisivo pubblico, con immagini troppo esplicite su sequenze ben oltre i limiti della decenza, pur di illustrare in prima serata il turpe commercio di piccoli corpi innocenti;

se non ritenga il comportamento delle reti Rai sia frutto di una anarchica e schizofrenica borsa all'audience sul cui altare non si è esitato a sacrificare anche la dignità di poveri bambini martoriati, ed offendere la sensibilità di milioni di telespettatori;

se non ritenga inoltre che la decisione di mandare in onda immagini di inaudita ferocia in prima serata, mentre genitori e bambini sono davanti ai teleschermi, rappresenti una grave offesa inferta alla sensibilità di tutti i cittadini italiani e contrasti pesantemente con le norme deontologiche del servizio pubblico e anche con i codici di autoregolamentazione della professione giornalistica;

se non reputi tardive, inutili e provocatorie le scuse a posteriori formulate dal direttore del Tg1 Gad Lerner, che ha promesso il non più ripetersi di simili incidenti;

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza, vista la gravità del caso, per scongiurare in futuro si ripetano errori di tale portata, da parte di reti televisive pubbliche, che non esitano a speculare sulla pelle di bambini e bambine, violentati in tal modo impunemente una seconda volta con i soldi dei contribuenti. (3-06331)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CHIAPPORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è abitudine delle Poste accreditare i versamenti effettuati tramite conto cor-

rente postale dopo un periodo che va da un minimo di sette ad un massimo di 18 giorni;

interpellato in merito l'ufficio delle relazioni con il pubblico di Genova, giustificava detto ritardo accusando problemi tecnici, che invece non si verificano quando si preleva; la data di valuta è sempre quella del giorno successivo;

potrebbe non trattarsi di un fatto isolato ma moltiplicabile per tutti o quasi tutti i conti correnti e in tal caso si può ipotizzare un giro di miliardi gestiti ingiustificatamente da parte delle Poste;

ciò comporta, conseguentemente, ad avviso dell'interrogante, un doloso comportamento da parte delle Poste che utilizzano indebitamente la valuta per un numero elevato di giorni —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere per far fronte a tale situazione. (5-08277)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle comunicazioni di concerto con il ministero del tesoro ha disposto ai sensi dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 28 dicembre 1970 il comando presso la regione siciliana di un proprio dipendente ed annualmente prorogato fino al 31 dicembre 2000 secondo le disposizioni vigenti;

l'amministrazione regionale, dove in atto presta servizio, ha comunicato alle Poste italiane direzione centrale Risorse Umane — Gestione personale — le mansioni svolte nell'ambito dell'attività lavorativa con le funzioni dalla presa in servizio ad oggi e la relativa posizione stipendiale;

ai sensi della normativa regionale vigente è attribuito per le mansioni e le funzioni svolte il trattamento economico corrispondente a quello goduto dai Dirigenti dell'Amministrazione regionale in quanto svolge il ruolo di segretario di Assessore regionale;

ai sensi dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 1970 «alle promozioni di tutto il personale comandato, nonché agli aumenti periodici, provvede l'Amministrazione cui l'impiegato appartiene organicamente»; è stato richiesto dall'interessato la promozione alle Poste italiane, a seguito della dichiarazione resa dal Capo dell'Amministrazione regionale, dove in atto presta servizio, attestante le mansioni e funzioni superiori svolte dal 1993 ad oggi;

a tale legittima richiesta l'Amministrazione delle Poste ha risposto che non può procedere alla promozione in quanto le mansioni e le funzioni superiori svolte sono state espletate fuori dall'Azienda Poste, in netto contrasto con quanto stabilito dal citato articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 1970 n. 1077 —:

se le Poste italiane possano non rispettare la normativa vigente anche in considerazione che il comando era stato autorizzato dal Ministero delle poste di concerto con il Ministero del tesoro e che tutte le proroghe concesse, anche dopo la trasformazione del Ministero delle poste in Ente poste italiane Ente pubblico economico e Poste italiane Spa, sono state concesse come prosecuzione del comando;

se le Poste italiane Spa non siano da assimilare in atto come Azienda dello Stato ad ordinamento autonomo, il cui Consiglio è nominato dal Governo;

quali iniziative si intendano adottare per ristabilire ordine nel rispetto della legalità e nell'applicazione puntuale delle leggi dello Stato a cui le Poste italiane devono sottostare anche nel rispetto della

professionalità acquisita dai propri dipendenti nell'espletamento di mansioni e funzioni superiori presso Pubbliche Amministrazioni. (4-31701)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASELLI, LUCÀ, ZAGATTI e LEMBO.  
— *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 26 aprile 2000 il capo di stato maggiore, tenente generale Francesco Cervoni, con una circolare diretta al comandante delle forze operative terrestri, agli ispettori dell'esercito, ai comandanti delle regioni militari ed al sottocapo di stato maggiore dell'esercito, annunciava che dal 1° gennaio 2001 sarebbero state abolite tutte le cerimonie singole per festa d'arma, di specialità e di corpo;

la circolare in questione non risulta neanche essere stata inviata per conoscenza né al ministero né al capo di stato maggiore della difesa;

una simile presa di posizione può, verosimilmente, mortificando tradizioni consolidate, portare ad un annullamento di manifestazioni di carattere popolare e democratico profondamente radicate nel territorio italiano, che contribuiscono a rendere stabili i legami fra i militari in servizio attivo e i veterani che, in occasione di questi eventi, amano riempire le caserme e affollano le città, e, in generale, tra le Forze armate e la popolazione —:

se il Ministro intenda confermare le disposizioni contenute nella circolare, che rischierebbero di creare una situazione di scollamento tra il popolo e le forze armate (che devono restare nel loro ruolo di istanza di pace e difesa collettiva), situazione che sarà già rea critica dalla prevista abolizione della leva obbligatoria.

(4-31689)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

le leggi finanziarie n. 449/1997 per l'anno 1998 e n. 448/1998 per l'anno 1999, all'articolo 4 hanno istituito crediti d'imposta a favore delle piccole e medie imprese per l'incremento dell'occupazione;

l'obiettivo delle due suddette leggi è quello di combattere la disoccupazione nelle aree depresse, o meglio di sostenere gli sforzi in termini di occupazione che le piccole e medie imprese compiono in zone oggettivamente in condizioni di crisi;

la circolare ministeriale n. 161 del 25 agosto 2000 al punto 3 « ambito territoriale » interpreta, in maniera non corretta, lo spirito e la volontà delle leggi finanziarie sopracitate in quanto prevede criteri di intervento molto restrittivi rispetto al tasso di disoccupazione;

in particolare, il criterio per l'accesso ai benefici da parte delle imprese di ciascuna provincia italiana si basa sul parametro dato dal tasso di disoccupazione « allargato », e non su quello del tasso di disoccupazione « esplicito », più preciso, in realtà, nel fotografare la situazione socio-economica di un territorio;

tale suddetto criterio, per esempio, penalizza fortemente la disastrosa economia della provincia di Rieti che, malgrado una percentuale esplicita di disoccupati pari al 21,7 per cento, di fatto viene esclusa dalla possibilità di usufruire dei suddetti benefici —:

se non ritenga opportuno e doveroso rettificare la circolare in questione sostituendo il parametro riferito al tasso di disoccupazione « allargato » con quello del tasso di disoccupazione « esplicito », permettendo così anche ad altre aree del Paese, come appunto la provincia di Rieti,